



QUOTIDIANO
Libero 25 ANNI



direttore editoriale **DANIELE CAPEZZONE**

fondatore **VITTORIO FELTRI**

Giovedì **27 febbraio** 2025 | € 1,50

Anno LX - Numero 57
ISSN: 1591-0420

direttore responsabile **MARIO SECHI**

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteriami@liberoquotidiano.it

L'ULTIMA TROVATA DI TRUMP

Gaza Park terrorizza la sinistra

Il video di Donald sulla Striscia trasformata in una nuova Las Vegas fa impazzire Pd e soci, che lanciano accuse pure alla Meloni. I compagni preferiscono le macerie?

Il tycoon: «Dazi all'Europa al 25%». L'Italia gela Macron e Starmer: niente soldati a Kiev

L'editoriale

Perché Roma deve opporsi a Parigi e Londra

MARIO SECHI

Donald Trump sta inondando il terreno, alcune delle sue iniziative sono destinate a evaporare, altre daranno vita a fatti inediti, un nuovo scenario. L'isteria con cui l'Europa reagisce alle iniziative della Casa Bianca è solo una perdita di energia e concentrazione: sui dazi l'Unione europea ha un problema con l'America e con se stessa (si chiama Iva), dunque bisogna andare al tavolo con Trump avendo in mente una proposta e non il piagnisteo, perché le lacrime si verseranno quando la dogana americana comincerà a presentare il conto alle aziende europee, bisogna prepararsi seriamente, non lanciare tragicomici allarmi democratici contro i saluti romani *Made in America*. Sulla fine della guerra in Ucraina, l'iniziativa è americana perché senza gli Stati Uniti non ci sarebbe stata la reisistenza di Kiev e l'Europa è sempre andata a rimorchio di Washington. E qui veniamo al punto più delicato: l'idea di Francia e Regno Unito di inviare soldati europei. Emmanuel Macron e Keir Starmer sono due leader progressisti in crisi, tentano di prendere il comando del gioco in una scacchiera radioattiva. La difesa della sicurezza di Kiev va affidata soprattutto agli ucraini, come ha sottolineato anche *Foreign Affairs*. Stiamo parlando di un territorio immenso (oltre 600 mila chilometri quadrati, un'estensione da New York a Chicago e da Toronto a Raleigh, nella Carolina del Nord) dove qualche migliaio di soldati inviati da Parigi e Londra si perdono.

L'amministrazione Maga fa inorridire gli europei, ma l'infantilismo non è una splendente categoria della politica, è un problema. La Francia non è quella di Napoleone, Macron ha ordinato il ritiro dal Mali, ma racconta al mondo che si prepara a difendere l'Ucraina; quanto agli inglesi, vinsero la Seconda guerra mondiale, ma a Downing Street non abitava Starmer, c'era Winston Churchill. Passo e chiudo.


Una colossale statua di Trump a Gaza nel video americano realizzato con l'intelligenza artificiale

DANIELE CAPEZZONE

Per non smarrire il senso della misura, basterà osservare che ieri pomeriggio - ora italiana - i siti Internet dei due principali giornali americani notoriamente più critici nei confronti dell'Amministrazione Trump, cioè il *New York Times* e il *Washington Post*, neppure evidenziavano particolarmente nella loro home page (...)

segue a pagina **3**

DA LERNER A SAVIANO

Quei finti ebrei e il loro appello contro Israele

DAVIDE ROMANO
a pagina **2**

IL DRAMMA DEI BIBAS

Lettera d'addio ai figli uccisi da Hamas

YARDEN BIBAS
a pagina **12**

Ursula presenta il suo "Clean deal"

Il piano verde Ue cambia nome ma è la stessa cattiva minestra

SANDRO IACOMETTI

L'annuncio è di quelli bomba. Avete presente il green deal che ha mandato a gambe all'aria l'automotive, messo in ginocchio intere filiere produttive, provocato danni diretti e collaterali che hanno minato la competitività dell'Europa? Bene, dimenticatelo. Roba vecchia, sorpassata, obsoleta. La Ue ha un nuovo parlamento, una nuova commissione e una nuova, che però è sempre la stessa, presidente. Ed ecco la svolta: arriva il Clean Industrial Deal.

Addio Greta Thunberg, ecofollie, diktat verdi? Calma. L'atteso piano (...)

segue a pagina **6**

LE TEORIE SUI SOCIAL

Deliri complottisti «Il Papa è morto ma non lo dicono»

MARCO PATRICELLI

Certo, certissimo, anzi improbabile. Tanto c'è sempre chi giura e spergiura di saperla lunga, che le cose non stanno affatto come si dice, che Papa Francesco di lassù – ma non al decimo piano del Policlinico Gemelli – sorride serafico sulle ambasce degli uomini e della loro propensione a ricamare, ingigantire, rivelare i segreti. Soprattutto (...)

segue a pagina **16**



ALL'INTERNO

FANTAPOLITICA. UNA ZANZARA AL VIMINALE?
Idea: Giuseppe Cruciani capo della polizia
ALESSANDRO GONZATO a pagina **12**

PERCHÉ LA SINISTRA LI ODIA
I tacchi a spillo? Sono un atto politico
LUCIA ESPOSITO a pagina **12**

LA SCOPERTA
Un'altra stanza delle meraviglie a Pompei
SILVIA STUCCHI a pagina **24**

OSSESSIONE ROSSA

L'infoibata? «È una vittima del patriarcato»

FRANCESCO STORACE
a pagina **11**

Libero IL DISORDINE DELLE COSE di Mario Sechi e Costanza Cavalli ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50